

L'ALLARME ANCHE IN CANAVESE

Dopo la chiusura tornano le auto «Attenzione agli animali selvatici»

Caprioli, volpi e lupi si sono avvicinati alle strade e ora è più facile investirli
Un progetto in collaborazione tra Canc e Città metropolitana cerca di salvarli

IVREA

Il lockdown si allenta e in questi primi giorni di "riemersione" potremmo trovarci ad avere a che fare con animali selvatici.

Molti di loro infatti, in questi due mesi di quarantena si sono appropriati discretamente di spazi sempre più prossimi alla nostra vita cittadina e lavorativa. Non sono pochi i nidi trovati dentro ai cantieri o nelle anfratti di edifici deserti, ma che normalmente brulicano di persone. Volatili, ricci, volpi, caprioli, addirittura stambecchi e rapaci notturni, si sono avvicinati e ora, con la riapertura, si rischia seriamente di metterne a repentaglio l'incolumità.

IL LAVORO DEL CANC

In loro soccorso torna sulla scena il Canc (Centro animali non convenzionali), che dopo due mesi di fermo per Coronavirus, da lunedì è tornato a operare. Il centro - che fa parte di Dipartimento di Scienze veterinarie - e la Città metropolitana di Torino collaborano dal 1995 al progetto «Salviamoli insieme», con il quale hanno prestato cura a migliaia di animali selvatici feriti. Da inizio 2020 con «Salviamoli insieme on the road» il Canc si occupa anche del recupero degli animali feriti, molti dei quali sulle strade canavesane.

ALCUNE REGOLE IMPORTANTI

A spiegarci alcune regole importanti sul recupero del-



Una capriola investita e operata, ospite del Canc, che si sta riprendendo

la fauna selva è Mitzy Mauthe Von Degerfeld, ricercatrice di Veterinaria e parte attiva del Canc. «È importante capire - spiega Von Degerfeld - che in questa fase delicata dobbiamo tutti seguire alcune regole per il rispetto degli spazi di questi animali selvatici che si sono avvicinati».

A volte, ad esempio, è meglio non intervenire e contattare gli specialisti. «Le persone comuni non cono-

scono la biologia di molte specie - prosegue la ricercatrice -: un esempio fra tutti è l'uccellino caduto dal nido che viene portato da noi al centro. Anche se animate da buon cuore, raccogliendolo si commette un grosso errore. I piccoli di alcune specie (le nidicole, ndr), appena hanno le forze provano ad avventurarsi fuori dal nido; spesso però cadono, perché non ancora capaci di volare. A quel punto i ge-

nitore li seguono e li nutrono da terra, insegnandogli a rialzarsi e prendere il volo. Se li togliamo da dove sono, rischiamo quindi di farli morire. Altra regola: se tornando sui luoghi di lavoro troviamo un nido, non dobbiamo spostarlo, ma attendere che la famiglia si sposti spontaneamente appena i piccoli ne saranno in grado. Se lo spostiamo, rischiamo che i genitori non lo trovino più e che i piccoli muoiano.

Altro scenario. Durante le nostre passeggiate nei boschi possiamo trovare delle cucciolate in posti prossimi a sentieri o zone di passaggio: non tocchiamola, non avviciniamoci e non spaventiamo i genitori, che altrimenti si allontaneranno, mettendo così a repentaglio la vita dei cuccioli».

Ma il problema che tiene banco, in questo momento di ritorno alla normalità è quello della strada. «Guidiamo con assoluta prudenza - ammonisce Von Degerfeld -. Molti animali selvatici, dalle volpi, ai lupi, ai cinghiali, ai caprioli, ai cerbiatti, nelle scorse settimane hanno iniziato ad alimentarsi più vicini alla carreggiata, perché si sono abituati all'idea che non fosse pericoloso: uno spavento provoca in loro movimenti improvvisi e rapidissimi che mettono a repentaglio la loro vita e la nostra incolumità».

SALVIAMOLI ON THE ROAD

Il Canc, nel 2019, ha ricoverato e curato 3630 animali. Da 15 febbraio al 6 marzo, unico periodo di attività del progetto On the road prima della chiusura per Covid, ha effettuato 16 recuperi.

«Precedentemente - commenta la consigliera delegata Barbara Azzarà - il recupero veniva effettuato dagli agenti faunistico-ambientali della provincia, ma non abbiamo più ricevuto le risorse regionali per garantire il turn over di queste figure. In ogni caso vogliamo continuare a garantire questo servizio sul territorio, importante e apprezzato dai cittadini e il progetto «Salviamoli insieme on the road» con il Canc ne è garanzia».

Per chi si trovasse in difficoltà con un animale selvatico ferito di grosse dimensioni, o con animali pericolosi come i serpenti, può chiamare il numero 3494163385, attivo ventiquattro ore su ventiquattro, a cui risponderà un operatore specializzato. —

VANESSA VIDANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA